

Introduzione

Mons. Giancarlo Santi

L'interesse per i musei religiosi in Italia sembra essere un fenomeno molto recente. Ne dà prova il fatto che fino all'inizio degli anni Ottanta del secolo appena concluso non esisteva un repertorio dei musei religiosi in Italia né era facile reperire informazioni al riguardo. È ben vero che anche per quanto riguarda i musei nell'accezione più vasta la situazione italiana non era molto brillante. I musei religiosi, tuttavia, venivano considerati come un settore modesto e di scarso interesse.

In quegli anni, dovendomi interessare della progettazione del museo diocesano di Milano e desiderando raccogliere informazioni sui musei diocesani esistenti riuscii a sapere poche cose e solo limitatamente a un numero assai ristretto di casi come il museo di Bressanone, di Trento e di Venezia. Per rimanere nell'ambito dei ricordi, posso testimoniare che la riflessione sull'identità del museo diocesano di Milano, la sua progettazione e la ricerca di informazioni sui musei religiosi in Italia procedettero di pari passo. La situazione è poi gradualmente migliorata, tanto è vero che nell'arco di venti anni, nel 1997, ha visto la luce una prima edizione del repertorio dei musei religiosi e nel 2001 la seconda edizione; nel 2000 è stato inaugurato il museo diocesano di Milano; nel 1996 è stata fondata l'AMEI, l'associazione dei responsabili dei musei ecclesiastici italiani.

In poco più di venti anni, dunque, la situazione dei musei religiosi in Italia è radicalmente mutata. La documentazione a disposizione degli studiosi ora sembra sufficiente: dei musei religiosi conosciamo il numero complessivo e le principali tipologie (il repertorio *I musei religiosi in Italia*, curato da Erminia Giacomini Miari e da Paola Mariani, edito da Riccardo Viola editore in Roma nel 2001 pubblica tabelle relative ai

215 musei diocesani, ai 936 musei religiosi e agli 820 musei ecclesiastici); siamo in grado di identificarli, di localizzarli uno per uno; disponiamo delle informazioni essenziali che li riguardano. È prossima la pubblicazione di una vera e propria guida, arricchita di informazioni relative alle collezioni conservate nei musei. Anche la riflessione sulla fisionomia e la funzione dei musei religiosi si sta sviluppando: i tre volumi con gli atti dei convegni nazionali organizzati dall'AMEI contengono un buon numero di saggi utili agli operatori del settore.

I musei religiosi stanno attraversando una fase di grande vitalità. Il loro numero sta ancora crescendo: nel 2002 ne sono stati inaugurati 27; nei primi sei mesi del 2003 ne sono stati inaugurati 13. Anche le Regioni e gli enti locali stanno prendendo atto del fenomeno, tanto è vero che la legislazione regionale fa riferimento ai musei religiosi e almeno in due casi - Umbria e Toscana - la materia è entrata a far parte delle intese tra Regione e Conferenza Episcopale regionale.

A questo punto sembra logico che, assicurata la fondamentale documentazione di base, prenda avvio la ricerca riferita ad aree culturali/geografiche particolari e intorno ad alcuni aspetti caratteristici dei musei religiosi: il loro rapporto con il contesto e, in particolare, le relazioni con i luoghi di culto e i percorsi della religiosità.

Alle ricerche di secondo livello, a chi le sta iniziando con coraggio vanno la simpatia degli amici dei musei, dell'AMEI e dell'Ufficio che dirigo.

Roma, luglio 2003